

# Relazione sulla CORPORATE GOVERNANCE



2010

## *Company Profile*

*Il Gruppo Datalogic è leader nel mercato dei lettori di codici a barre, di mobile computer per la raccolta dati, di sistemi a tecnologia RFID e visione ed offre soluzioni innovative per numerose applicazioni nell'industria manifatturiera, dei trasporti e logistica, e del retail.*

*Datalogic S.p.A. è quotata presso il Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ha la propria sede centrale a Lippo di Calderara di Reno (Bologna) e conta circa 2.000 dipendenti nel mondo, distribuiti in 30 Paesi tra Europa, Asia, Stati Uniti e Oceania.*

*Il Gruppo Datalogic investe oltre 25 milioni di Euro nel settore research&development ed ha un patrimonio di 890 brevetti in tutto il mondo.*

*Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com)*

<b>INDICE</b>	
<b>1. DATALOGIC CORPORATE GOVERNANCE</b>	Pag. 6
<b>2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI</b>	Pag. 7
<b>3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	Pag. 10
3.1 Informazioni in merito alla composizione del Consiglio	Pag. 10
3.2 Ruolo del Consiglio	Pag. 13
3.3 Presidente del Consiglio di Amministrazione	Pag. 14
3.4 Amministratore Delegato	Pag. 15
3.5 Amministratori indipendenti	Pag. 15
3.6 <i>Lead Independent Director</i>	Pag. 16
3.7 Remunerazione degli amministratori	Pag. 16
<b>4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</b>	Pag. 19
<b>5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO</b>	Pag. 20
5.1 Comitato per la Remunerazione	Pag. 20
5.2 Comitato per il Controllo Interno	Pag. 21
<b>6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</b>	Pag. 24
6.1 Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	Pag. 24
6.2 Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno	Pag. 29
6.3 Preposto al controllo interno	Pag. 30
6.4 Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001	Pag. 31
6.5 Società di Revisione	Pag. 34
6.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	Pag. 34
<b>7. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	Pag. 36
<b>8. COLLEGIO SINDACALE</b>	Pag. 37
8.1 Informazioni in merito alla composizione del Collegio	Pag. 37
8.2 Ruolo del Collegio	Pag. 38
<b>9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</b>	Pag. 40
<b>10. ASSEMBLEA</b>	Pag. 41
<b>11. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO</b>	Pag. 42

## DEFINIZIONI

<b>Assemblea</b>	Assemblea degli azionisti di Datalogic
<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana, il cui testo integrale risulta reperibile sul sito web <a href="http://www.borsaitaliana.it">www.borsaitaliana.it</a>
<b>Codice Civile</b>	Regio Decreto n. 262 del 16 marzo 1942, come successivamente integrato e modificato
<b>Collegio</b>	Collegio Sindacale di Datalogic
<b>Comitato per il Controllo Interno</b>	Comitato istituito in seno al Consiglio in data 15 febbraio 2001, i cui compiti e funzioni sono indicati al paragrafo 5.2
<b>Comitato per la Remunerazione</b>	Comitato istituito in seno al Consiglio in data 15 febbraio 2001, i cui compiti e funzioni sono indicati al paragrafo 5.1
<b>Consigliere</b>	Membro del Consiglio
<b>Consiglio</b>	Consiglio di Amministrazione di Datalogic
<b>Consob</b>	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede legale in Roma, via G.B. Martini n. 3
<b>Datalogic</b>	Datalogic S.p.A., con sede in Calderara di Reno (Bologna), Via Marcello Candini n. 2, capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato Euro 30.392.175,32, numero di iscrizione al Registro Imprese di Bologna e codice fiscale 01835711209, Repertorio Economico Amministrativo n. BO-391717
<b>Dirigente Preposto</b>	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari
<b>Esercizio Sociale 2010</b>	Periodo intercorso tra il giorno 1 gennaio 2010 ed il giorno 31 dicembre 2010
<b>Gruppo Datalogic</b>	Datalogic S.p.A. e le società dalla stessa controllate o alla stessa collegate.
<b>Istruzioni di Borsa</b>	Istruzioni al Regolamento di Borsa
<b>M.T.A.</b>	Mercato telematico azionario organizzato e

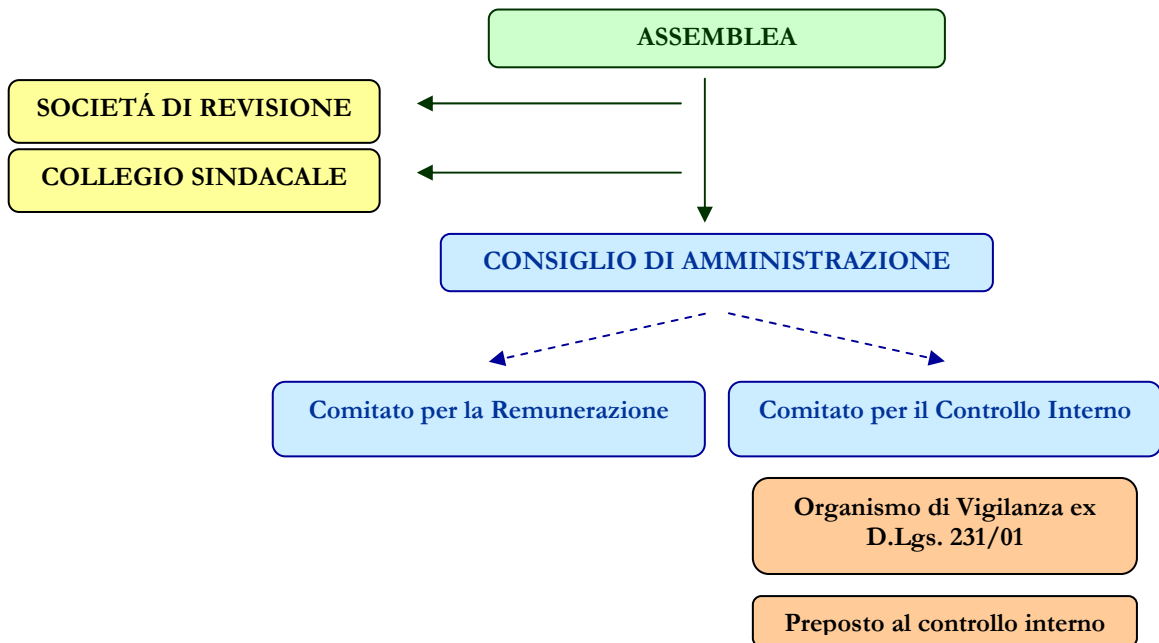
	gestito da Borsa Italiana
<b>Modello 231</b>	Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001
<b>Organismo di Vigilanza</b>	Organismo di vigilanza istituito ex D.Lgs. 231/2001
<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic
<b>Regolamento di Borsa</b>	Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana
<b>Regolamento Emittenti</b>	Regolamento di attuazione del T.U.F., concernente la disciplina degli emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999), come successivamente integrato e modificato
<b>Relazione Corporate</b>	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dalla Società ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F. e dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti
<b>Segmento S.T.A.R.</b>	Segmento titoli con alti requisiti dell'M.T.A.
<b>Sindaco</b>	Membro del Collegio
<b>Statuto</b>	Statuto di Datalogic in vigore al 31 dicembre 2010
<b>T.U.F.</b>	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 - "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" -, come successivamente integrato e modificato

## 1. DATALOGIC CORPORATE GOVERNANCE

Datalogic rivolge costantemente particolare attenzione all'adeguatezza ed al funzionamento del proprio sistema di governo societario, procedendo nell'evoluzione delle strutture decisionali e di controllo in conformità alla *best practice* nazionale in materia di *corporate governance*.

Il sistema tradizionale di *corporate governance* adottato da Datalogic, come delineato nella *flowchart* seguente, è ispirato ai principi di correttezza e trasparenza nella gestione e nell'informazione, realizzati anche attraverso un continuo processo di verifica della loro effettiva implementazione ed efficacia.

Coerentemente con le peculiarità e le caratteristiche della propria struttura societaria, Datalogic aderisce al Codice di Autodisciplina nelle forme e nei modi precisati nella presente Relazione Corporate <sup>1</sup>, riferita all'Esercizio Sociale 2010 ed approvata dal Consiglio in data 7 marzo 2011.



<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni in merito al sistema di *corporate governance* di Datalogic si rimanda, oltre che alle pagine seguenti della presente Relazione Corporate, allo statuto sociale vigente alla data del 31 dicembre 2010, consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI<sup>2</sup>

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono agli assetti proprietari relativi a Datalogic così come delineati alla data del 31 dicembre 2010.

### *(i) Struttura del capitale sociale<sup>3</sup>*

Il capitale sociale di Datalogic deliberato, nonché interamente sottoscritto e versato, risulta essere pari ad Euro 30.392.175,32, suddiviso in 58.446.491 azioni ordinarie.

### *(ii) Restrizioni al trasferimento di titoli<sup>4</sup>*

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

### *(iii) Partecipazioni rilevanti nel capitale<sup>5</sup>*

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, sulla base delle dichiarazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e delle informazioni comunque a disposizione di Datalogic, sono le seguenti:

🚩 Hydra S.p.A.: 67,3%

🚩 Tamburi Investment Partners S.p.A.: 6,4%

🚩 D'Amico Società di Navigazione S.p.A.: 2,03%

### *(iv) Titoli che conferiscono diritti speciali<sup>6</sup>*

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

### *(v) Partecipazione azionaria dei dipendenti<sup>7</sup>*

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

---

<sup>2</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.

<sup>3</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), T.U.F.

<sup>4</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.

<sup>5</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.

<sup>6</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.

<sup>7</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), T.U.F.

**(vi) Restrizioni al diritto di voto<sup>8</sup>**

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

**(vii) Accordi tra azionisti<sup>9</sup>**

Non risultano accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F.

**(viii) Clausole di change of control<sup>10</sup>**

I principali accordi che prevedono la possibilità di rinegoziazione delle condizioni contrattuali in caso di cambiamento di controllo di Datalogic sono i contratti di finanziamento bancario a medio/lungo termine sottoscritti da Datalogic stessa<sup>11</sup>.

**(ix) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie<sup>12</sup>**

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile e non può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 29 Aprile 2010, l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del T.U.F.<sup>13</sup>

Alla chiusura dell'Esercizio Sociale 2010, sono risultate essere detenute in portafoglio da Datalogic n. 3.999.935 azioni proprie (pari al 6,84% del capitale sociale).

**(x) Attività di direzione e coordinamento<sup>14</sup>.**

---

<sup>8</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.

<sup>9</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.

<sup>10</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.

<sup>11</sup> Per ulteriori informazioni in merito a tali contratti di finanziamento si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale relativa all'Esercizio 2010 pubblicata da Datalogic ai sensi dell'art. 154-ter del T.U.F., consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<sup>12</sup> Ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.

<sup>13</sup> Per ulteriori informazioni in merito a tale operazione di *buy-back* si rimanda alla relativa relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Emittenti, consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).



Datalogic è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-*bis* del Codice Civile, da parte della società Hydra S.p.A.

**(xi) Altre informazioni.**

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l), del T.U.F. (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) non sono illustrate nella presente Relazione Corporate in virtù del fatto che nel sistema di *corporate governance* di Datalogic non è presente alcuna delle tipologie di fattispecie ivi prese in considerazione.

---

<sup>14</sup> Ex. art. 2497 e ss. del Codice Civile

### 3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In data 21 aprile 2009, sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A. ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea ha deliberato la nomina di un Consiglio composto da 13 (tredici) membri, fissando la durata dell'incarico in 3 (tre) esercizi, ovvero fino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011<sup>15</sup>.

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2009, sono intervenute le dimissioni del Consigliere Roberto Tunioi, con decorrenza 30 giugno 2009, e del Consigliere John O'Brien, con decorrenza 11 novembre 2009.

In data 29 aprile 2010, l'Assemblea ha deliberato, in sede ordinaria, la riduzione del numero dei membri del Consiglio da 13 (tredici) a 11 (undici), nonché, in sede straordinaria, la modifica dell'articolo 15 dello Statuto, al fine di introdurre una disposizione volta a regolare espressamente le modalità di reintegro della composizione del Consiglio in caso di dimissioni o comunque di cessazione della carica da parte di uno o più membri del Consiglio stesso.

Nel corso dell'Esercizio Sociale 2010, sono intervenute le dimissioni del Consigliere Lodovico Floriani, con decorrenza 30 giugno 2010.

#### 3.1 Informazioni in merito alla composizione del Consiglio<sup>16</sup>

Sulla base di quanto esposto al precedente paragrafo, alla data di pubblicazione della presente Relazione Corporate il Consiglio risulta essere da 10 (dieci) membri<sup>17</sup>, così come indicato nella tabella seguente:

AMMINISTRATORI IN CARICA AL 31/12/2010				
Nominativo	Data di inizio mandato	Data di scadenza mandato	Altri incarichi ricoperti Criterio Applicativo 1.C.2. Codice di Autodisciplina	% di partecipazione alle riunioni
Romano Volta	21/04/2009	Approvazione del bilancio al	I.M.A. S.p.A.	100

<sup>15</sup> Per ulteriori informazioni in merito ai meccanismi di nomina e sostituzione dei membri del Consiglio (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), T.U.F.) si rimanda all'art. 15 dello Statuto, consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<sup>16</sup> Ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.

<sup>17</sup> Per ulteriori informazioni in merito ai *curricula* professionali dei Consiglieri si rimanda alla lista presentata dal socio Hydra S.p.A., consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<i>Presidente</i>		31/12/2011	<i>(Consigliere)</i>	
Mauro Sacchetto <i>Amministratore Delegato</i>	21/04/2009	Approvazione del bilancio al 31/12/2011	-	100
Pier Paolo Caruso <i>Consigliere</i>	21/04/2009	Approvazione del bilancio al 31/12/2011	MONRIF S.p.A. <i>(Presidente del Collegio Sindacale)</i>  SASIB S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>  CEVOLANI S.p.A. <i>(Presidente Collegio Sindacale)</i>  COMPAGNIA GENERALE MACCHINE S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>  CANGIALEONI GROUP S.r.l. <i>(Sindaco Effettivo)</i>	100
Gianluca Cristofori <i>Consigliere indipendente</i>	21/04/2009	Approvazione del bilancio al 31/12/2011	CALZEDONIA HOLDING S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>  CALZEDONIA S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>	80
Angelo Manaresi <i>Consigliere indipendente</i>	21/04/2009	Approvazione del bilancio al 31/12/2011	-	100
Elserino Piol <i>Consigliere</i>	21/04/2009	Approvazione del bilancio al 31/12/2011	YOOX S.p.A. <i>(Consigliere)</i>	100
Luigi Di Stefano <i>Consigliere indipendente</i>	21/04/2009	Approvazione del bilancio al 31/12/2011	-	100

Giovanni Tamburi <i>Consigliere</i>	21/04/2009	Approvazione del bilancio al 31/12/2011	TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.p.A. <i>(Presidente e Amministratore Delegato)</i>  MANAGEMENT&CAPITALI S.p.A. <i>(Vice Presidente)</i>  INTERPUMP GROUP S.p.A. <i>(Consigliere)</i>  DE LONGHI S.p.A. <i>(Consigliere)</i>  ZIGNAGO VETRO S.p.A. <i>(Consigliere)</i>  SECON TIP S.p.A. <i>(Presidente e Amministratore Delegato)</i>  DATAHOLDING 2007 S.r.l. <i>(Consigliere)</i>  GRUPPO IPG HOLDING S.r.l. <i>(Presidente)</i>  LIPPIUNO S.r.l. <i>(Consigliere)</i>  CLUBTRE S.r.l. <i>(Presidente e Amministratore Delegato)</i>	90
Gabriele Volta <i>Consigliere</i>	21/04/2009	Approvazione del bilancio al 31/12/2011	-	90
Valentina Volta <i>Consigliere</i>	21/04/2009	Approvazione del bilancio al 31/12/2011	-	20

#### Amministratori dimissionari nel corso dell'Esercizio Sociale 2010

Nominativo	Data di inizio mandato	Data di efficacia delle dimissioni
Lodovico Floriani <i>Consigliere</i>	21/04/2009	30/06/2010

### 3.2 *Ruolo del Consiglio*<sup>18</sup>

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di Datalogic e più precisamente ha la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge o lo Statuto riservano tassativamente all'Assemblea <sup>19</sup>.

In particolare, al Consiglio è attribuito il potere di istituire comitati e commissioni anche allo scopo di conformare il sistema di *corporate governance* al modello previsto dal Codice di Autodisciplina<sup>20</sup>.

---

<sup>18</sup> Ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.

<sup>19</sup> Nella riunione del 21 aprile 2009, il Consiglio, nella nuova composizione deliberata dall'Assemblea, ha deliberato, tra le altre cose, di riservare alla propria competenza in via esclusiva, le seguenti attribuzioni:

- esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari di Datalogic, nonché definizione del sistema di governo societario e della struttura societaria del gruppo del quale Datalogic è a capo;
- acquisto, vendita, permuta e conferimento di immobili e diritti reali immobiliari; costituzione di diritti reali di garanzia su immobili;
- costituzione di nuove società controllate; assunzione, acquisto o cessione di partecipazioni societarie; acquisto, vendita, permuta e conferimento dell'intero complesso aziendale di Datalogic o di singoli rami aziendali;
- acquisto, vendita, permuta e conferimento e ogni altro atto di acquisizione o disposizione di beni, diritti e servizi, nonché assunzione in genere di obbligazioni, impegni e responsabilità di qualsiasi natura il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati, superiore ad Euro 10.000.000 (diecimilioni/00) nonché le modifiche a tali accordi, contratti, negozi, impegni o assunzioni di responsabilità che comportino effetti economici di ammontare superiore a quello sopra indicato;
- assunzione, nomina, licenziamento dei direttori generali, autorizzazioni al conferimento delle relative procure e determinazioni dei relativi compensi;
- rilascio di fidejussioni e garanzie reali o personali di qualsiasi genere di ammontare superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per ogni singolo atto e, se nell'interesse di soggetti diversi da Datalogic e da società da essa controllate, di qualsiasi ammontare;
- esame ed approvazione delle operazioni con parti correlate;
- verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale di Datalogic e del Gruppo Datalogic predisposto dagli organi delegati.

<sup>20</sup> In ossequio al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio:

- esamina i piani strategici, industriali e finanziari di Datalogic e del Gruppo Datalogic, il sistema di *corporate governance* di Datalogic e la struttura societaria del Gruppo Datalogic;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di Datalogic e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di servizio;
- determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

Datalogic è guidata da un Consiglio che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Per questo scopo, nel corso dell'Esercizio Sociale 2010, il Consiglio si è riunito 10 (dieci) volte, pianificando almeno 7 (sette) riunioni da tenersi nel corso dell'anno 2011. A tali riunioni sono, di regola, invitati a partecipare dirigenti di Datalogic con specifiche competenze e responsabilità in relazione alle materie oggetto di esame da parte del Consiglio.

### ***3.3 Presidente del Consiglio di Amministrazione***

Tramite delibera assembleare del 21 aprile 2009, il Consigliere Romano Volta ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe gestionali in Datalogic.

La carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione risulta essere ricoperta dalla persona che, indirettamente, controlla Datalogic.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale di Datalogic e la firma sociale sia di fronte ai terzi che in giudizio, con facoltà di promuovere azioni e ricorsi giudiziari e amministrativi per ogni grado di giurisdizione, compresi i giudizi per cassazione e per revocazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito delle relazioni esterne, nazionali ed internazionali, di Datalogic. In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il compito di rappresentare Datalogic innanzi alle più alte cariche istituzionali, nazionali ed internazionali, ed agli esponenti di spicco del mondo industriale, della ricerca e del settore economico-finanziario.

- 
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
  - esamina e approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
  - effettua almeno una volta l'anno una valutazione sulle dimensioni sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
  - fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sul ruolo del Consiglio ed in particolare sul numero delle riunioni del Consiglio, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore.

### ***3.4 Amministratore Delegato***

Tramite delibera consiliare del 21 aprile 2009, il Consigliere Mauro Sacchetto ha assunto la carica di Amministratore Delegato di Datalogic.

In particolare, all'Amministratore Delegato sono stati conferiti - disgiuntamente dagli altri amministratori - tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, la rappresentanza legale e l'uso della firma sociale (ai sensi dell'art. 19 dello Statuto) per il compimento di tutte le operazioni il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati, non superiore all'importo massimo di Euro 10.000.000,00 con le limitazioni per tutti quegli atti e competenze riservate al Consiglio<sup>21</sup>.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle proprie deleghe alla prima riunione utile.

### ***3.5 Amministratori indipendenti***

Un numero adeguato di Consiglieri non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con Datalogic o con soggetti legati a Datalogic, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. Nello specifico, i membri del Consiglio in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. sono 3 (tre): Gianluca Cristofori, Angelo Manaresi e Luigi Di Stefano.

L'indipendenza dei suindicati Consiglieri è periodicamente valutata dal Consiglio avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e prendendo come riferimento il criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina.

In ossequio al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina, i suindicati Consiglieri si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Consiglieri. Nel corso dell'Esercizio Sociale 2010, in particolare, si sono riuniti una volta, in data 4 novembre. Ad esito di tale riunione, regolarmente verbalizzata, gli amministratori indipendenti hanno formulato una serie di osservazioni volte a migliorare le attività di scambio informativo e interazione tra gli amministratori indipendenti stessi e le principali funzioni aziendali, nonché a promuovere l'adozione di una procedura strutturata per l'autovalutazione del Consiglio.

---

<sup>21</sup> Per quanto riguarda le competenze esclusive del Consiglio si rimanda alla nota n. 4.

### **3.6 *Lead Independent Director***

In considerazione del fatto che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione risulta essere ricoperta dalla persona che controlla Datalogic, il Consiglio ha designato, in ossequio al criterio applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, un amministratore indipendente quale *lead independent director*, che rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti.

Nello specifico, in data 21 Aprile 2009, il Consiglio ha provveduto a nominare il Consigliere Angelo Manaresi quale *lead independent director* riconoscendo allo stesso le seguenti facoltà:

- a) la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei propri compiti;
- b) la facoltà di convocare apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio o la gestione dell'impresa.

### **3.7 *Remunerazione degli amministratori***

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, ai Consiglieri possono essere assegnati compensi ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.

In particolare, l'Assemblea delibera l'ammontare globale massimo dei compensi da assegnare ai Consiglieri, inclusi quelli investiti di particolari cariche. Nei limiti dell'ammontare globale massimo stabilito dall'Assemblea, il Consiglio provvede all'assegnazione a ciascun Consigliere del compenso spettante in ragione della carica e delle eventuali deleghe attribuitegli.

La remunerazione dei Consiglieri si struttura nel modo seguente:

- a) un medesimo compenso base per tutti i membri del Consiglio;
- b) un compenso aggiuntivo per i membri del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione;
- c) un compenso aggiuntivo fisso per il Presidente e per l'Amministratore Delegato;



- d) un compenso aggiuntivo variabile legato ai risultati aziendali e/o al raggiungimento di obiettivi specifici per l'Amministratore Delegato<sup>22</sup>.

Con riferimento al punto *sub d)*, si precisa che l'Amministratore Delegato risulta essere l'unico Consigliere destinatario del piano di incentivazione di lungo termine (2010 - 2012) approvato in data 29 aprile 2010 dall'Assemblea, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 2389 del Codice Civile e nell'art. 20 dello Statuto Sociale<sup>23</sup>, in linea con il nuovo testo dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

*Informazioni in materia di indennità per scioglimento anticipato del rapporto richieste dalla Consob tramite Comunicazione n. DEM/11012984 del 24/02/2011, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del T.U.F.*

La Consob in data 24 febbraio 2011 ha approvato la Comunicazione n. DEM/11012984 attraverso la quale è stato richiesto, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del T.U.F., agli emittenti azioni come definiti dall'art. 65, comma 1, lett. c), del Regolamento Emittenti, di indicare nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" le seguenti informazioni in materia di indennità per scioglimento anticipato del rapporto:

- a) *l'esistenza di accordi indicati nell'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del T.U.F. (precisando come l'informazione debba essere fornita anche in negativo qualora tali accordi non fossero esistenti);*
- b) *i criteri di determinazione dell'indennità spettante ad ogni singolo amministratore, consigliere di gestione o di sorveglianza (precisando come nel caso in cui l'indennità sia espressa in funzione dell'annualità dell'amministratore, debbano essere indicate in modo dettagliato le componenti di tale annualità);*
- c) *gli eventuali effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa;*
- d) *i casi in cui matura il diritto all'indennità;*
- e) *l'eventuale esistenza di accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (cd. "postretirement perks") ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;*
- f) *l'eventuale esistenza di accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.*

---

<sup>22</sup> Per ulteriori informazioni in merito ai compensi attribuiti ai Consiglieri in relazione all'Esercizio Sociale 2010 si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale relativa all'Esercizio 2010 pubblicata da Datalogic ai sensi dell'art. 154-ter del T.U.F., consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<sup>23</sup> Per ulteriori informazioni in merito a tale piano di incentivazione di lungo termine si rimanda al verbale della relativa delibera assembleare, consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

Di seguito vengono fornite le informazioni richieste dalla suindicata Comunicazione n. DEM/11012984, precisando in via preliminare come Datalogic non abbia adottato alcun piano di incentivazione basato su strumenti finanziari e come non esistano c.d. *postretirement perks* né contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto:

- (i) la cessazione del rapporto di lavoro dell'Amministratore Delegato anteriormente alla scadenza del piano di incentivazione di lungo termine (2010-2012) determina la decadenza della qualità di fruitore del piano e la perdita del diritto a percepire l'incentivo eventualmente maturato;
- (ii) con particolare riferimento alle informazioni di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. i), del T.U.F., si precisa che sussistono accordi tra Datalogic e l'Amministratore Delegato che prevedono la corresponsione di indennità in caso di dimissioni volontarie, ovvero in caso di revoca senza giusta causa per volontà di Datalogic, ovvero in caso di *change of control* di Datalogic;
- (iii) le indennità previste al punto *sub (ii)* variano, a seconda del momento in cui si verifica l'evento in questione, da un minimo di 1 annualità fino ad un massimo di 3 annualità del compenso fisso e variabile annuale da ultimo percepito (esclusi gli eventuali incentivi pluriennali eventualmente liquidati in corso d'anno);
- (iv) sussistono accordi tra Datalogic e l'Amministratore Delegato che prevedono la corresponsione di compensi a titolo di remunerazione del patto di non concorrenza post contrattuale sottoscritto ai sensi dell'art. 2596 del Codice Civile.

#### 4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In data 15 maggio 2006, in ossequio al criterio applicativo 4.C.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha deliberato l'istituzione e l'adozione di una procedura per la comunicazione all'esterno e la gestione interna di documenti ed informazioni privilegiate, così come definite dall'art. 181, del T.U.F.<sup>24</sup>

Datalogic ha, peraltro, istituito e tiene costantemente aggiornato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 115-*bis* del T.U.F. e degli artt. 152-*bis*, 152-*ter*, 152-*quater*, 152-*quinquies* del Regolamento Emittenti, un registro delle persone che hanno accesso, sia in via continuativa che occasionale, alle informazioni privilegiate<sup>25</sup>.

In data 15 maggio 2006, il Consiglio ha inoltre deliberato l'adozione di un nuovo codice di comportamento in materia di *internal dealing* (destinato a sostituire il precedente codice adottato dal Consiglio in data 14 novembre 2002), in virtù delle innovazioni legislative in materia di *market abuse* ed in conformità all'art. 114 del T.U.F. ed agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti. Tale codice risponde alla finalità di disciplinare gli obblighi informativi e le eventuali limitazioni inerenti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o di altri strumenti finanziari di Datalogic a qualsiasi titolo effettuate dai c.d. soggetti rilevanti o dalle c.d. persone strettamente legate ad essi<sup>26</sup>.

---

<sup>24</sup> Il testo integrale di tale procedura è consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<sup>25</sup> Per ulteriori informazioni in merito alle modalità di tenuta di tale registro si rimanda al paragrafo n. 10 della procedura per la comunicazione all'esterno e la gestione interna di documenti ed informazioni privilegiate, consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<sup>26</sup> Per ulteriori informazioni in merito alla procedura di comportamento in materia di *internal dealing* si rimanda al testo integrale del codice, consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

## 5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO<sup>27</sup>

In seno al Consiglio sono istituiti un Comitato per la Remunerazione ed un Comitato per il Controllo Interno aventi funzioni consultive e propositive.

La costituzione in seno al Consiglio di specifici comitati, è stata ritenuta una modalità organizzativa idonea ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori, svolti collegialmente.

Tali comitati non sostituiscono il Consiglio nell'adempimento dei propri doveri, ma possono utilmente svolgere un ruolo istruttorio (che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri) al fine di consentire al Consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Il Consiglio, in considerazione dell'attuale composizione dell'azionariato di Datalogic, non ha ritenuto necessario costituire un Comitato per le proposte di nomina degli amministratori.

### *5.1 Comitato per la Remunerazione*

Il Comitato per la Remunerazione risulta essere attualmente composto dai Consiglieri Elserino Piol, in qualità di Presidente, Gianluca Cristofori (amministratore indipendente) e Angelo Maresi (amministratore indipendente), i quali resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2011.

In ossequio al criterio applicativo 7.C.3 del Codice di Autodisciplina il Comitato per la Remunerazione:

- a) presenta al Consiglio proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- b) valuta periodicamente i criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategica, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia;

---

<sup>27</sup> Ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.

- c) presenta al Consiglio proposte per l'adozione di sistemi di incentivazione su base azionaria, monitorando l'implementazione nel tempo di tali sistemi, una volta approvati dall'Assemblea su proposta del Consiglio.

Il Comitato per la Remunerazione si è riunito 5 (cinque) volte nel corso dell'Esercizio Sociale 2010 e precisamente il 18 gennaio, il 3 marzo, il 29 marzo, il 7 maggio ed il 1° ottobre.

Nel corso delle riunioni, regolarmente verbalizzate, si è discusso:

- a) dei piani di incentivazione di medio e lungo termine;
- b) delle politiche retributive generali; in particolare, del trattamento del *top management* (inclusa l'incentivazione dei *country managers* del Gruppo Datalogic).

A tali riunioni sono, di regola, invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il *Chief Financial Officer* ed un membro del Collegio Sindacale, nonché dirigenti di Datalogic con specifiche competenze e responsabilità in relazione alle materie oggetto di esame da parte del Comitato per la Remunerazione.

Nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio in merito alla propria remunerazione.

In data 5 agosto 2009, il Consiglio ha deliberato l'adozione del regolamento del Comitato per la Remunerazione<sup>28</sup>.

## ***5.2 Comitato per il Controllo Interno***

Il Comitato per il Controllo Interno risulta essere attualmente composto dai Consiglieri Gianluca Cristofori, in qualità di Presidente (amministratore indipendente), Angelo Manaresi (amministratore indipendente) e Elserino Piol<sup>29</sup>, i quali resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2011.

---

<sup>28</sup> Il testo integrale del regolamento del Comitato per la Remunerazione è disponibile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<sup>29</sup> In data 1° febbraio 2010, il Consiglio ha accettato le dimissioni del Consigliere Pier Paolo Caruso dalla carica di membro del Comitato per il Controllo Interno e ne ha deliberato la sostituzione con il Consigliere Elserino Piol.

Oltre ad assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno, il Comitato per il Controllo Interno, in ossequio al criterio applicativo 8.C1. del Codice di Autodisciplina:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed alla Società di Revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'Amministratore Delegato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio;
- e) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 3 (tre) volte nel corso dell'Esercizio Sociale 2010 e precisamente il 17 Febbraio, il 20 Luglio e il 4 novembre.

Nel corso delle riunioni, regolarmente verbalizzate, si è discusso:

- a) delle attività svolte dalla funzione di *Internal Auditing* nel corso dell'Esercizio Sociale 2010, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla L. 262/2005;
- b) del piano relativo alle attività della funzione di *Internal Auditing* da svolgere nel corso dell'anno 2011;
- c) delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'Esercizio Sociale 2010;
- d) del piano relativo alle attività dell'Organismo di Vigilanza da svolgere nel corso dell'anno 2010;

- e) in merito al conferimento dell'incarico di revisione ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (già art. 159, comma 1, del T.U.F.), per gli esercizi 2010 – 2018.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno ha sempre partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale, in ossequio al criterio applicativo 8.C.4. del Codice di Autodisciplina.

A tali riunioni sono, di regola, invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il *Chief Financial Officer*, nonché dirigenti di Datalogic con specifiche competenze e responsabilità in relazione alle materie oggetto di esame da parte del Comitato per il Controllo Interno.

In data 5 agosto 2009, il Consiglio ha deliberato l'adozione del regolamento del Comitato per il Controllo Interno<sup>30</sup>.

---

<sup>30</sup> Il testo integrale del regolamento del Comitato per il Controllo Interno, come modificato per l'effetto dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è disponibile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

## 6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

A questo scopo il Consiglio valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche di Datalogic ed assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra Datalogic e la Società di Revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio ha istituito un Comitato per il Controllo Interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

### ***6.1 Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria – premessa.***

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le modalità con cui Datalogic ha definito il proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tale sistema si pone l'obiettivo di mitigare in modo significativo i rischi in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Nell'ambito del proprio sistema di controllo interno particolare importanza riveste il modello di organizzazione amministrativo-contabile approvato dal Consiglio in occasione dell'adeguamento del sistema stesso a quanto richiesto dalle L. 262/05.

Tale modello rappresenta il *frame work* di riferimento del sistema di controllo interno adottato da Datalogic che, nel definire il proprio sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è inoltre attenuta alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.

#### ***6.1.1 Approccio metodologico.***



Il sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione all'informativa finanziaria di Datalogic è articolato in un ambiente di controllo più ampio, che comprende diversi elementi, tra i quali:

- il Codice Etico del Gruppo Datalogic;
- il Modello 231;
- il Codice di *Internal Dealing*;
- la procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate;
- l'organigramma aziendale ed il sistema di deleghe e procure;
- la procedura di diffusione delle informazioni al mercato;
- il sistema di controllo contabile.

A sua volta, il sistema di controllo contabile di Datalogic risulta costituito dai seguenti elementi:

- modello di controllo contabile e amministrativo – documento messo a disposizione di tutti i dipendenti direttamente coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa contabile e volto a definire le modalità di funzionamento del sistema di controllo contabile;
- manuale contabile del Gruppo Datalogic – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo Datalogic per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- istruzioni operative di bilancio e di *reporting* e calendari di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse funzioni aziendali interessate le principali modalità operative per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;

- software e modello comune a tutte le società del Gruppo Datalogic per la predisposizione del *reporting* per il bilancio e le relazioni periodiche nonché relativo manuale operativo.

#### 6.1.2 Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria:

*a) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria e dei controlli a fronte dei rischi individuati.*

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria avviene attraverso un processo strutturato di *risk assessment*.

Nell'ambito di questo processo sono stati innanzitutto individuati:

- gli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende perseguire al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta;
- i conti di bilancio, le società controllate ed i processi amministrativo-contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando sia parametri di natura quantitativa che qualitativa.

I conti di bilancio ed i processi aziendali sono stati collegati al fine di individuare e valutare i rischi di ogni processo in termini di impatto potenziale sull'informativa finanziaria. I rischi sono stati valutati evidenziando i possibili impatti rispetto alle c.d. "asserzioni" di bilancio (completezza, esistenza e accadimento degli eventi, valutazione e rilevazione, presentazione e informativa, diritti e obblighi).

Una volta individuati i principali rischi (*key risks*) a livello di processo, sono stati identificati i controlli (*key controls*) necessari per la gestione di tali rischi.

Le attività sopra descritte sono state formalizzate in un documento (*generic test plan*), che fornisce, schematicamente le informazioni relative a:

- processi: viene fornita la descrizione del processo oggetto della mappatura;

- rischi: vengono indicati i rischi relativi all’informativa finanziaria collegati al processo in oggetto, evidenziando i possibili impatti rispetto alle asserzioni di bilancio;
- controlli: sono riportati i controlli necessari e le relative caratteristiche, in termini di *ownership*, obiettivi, frequenza, modalità (manuale o automatico);
- procedure di test: viene indicata la procedura di *testing* periodica suggerita al fine di valutare sia il disegno che l’efficacia dei controlli in essere.

Il *generic test plan* è un documento che viene diffuso alle società del Gruppo Datalogic maggiormente rilevanti ai fini dell’informativa contabile e finanziaria e condiviso con i responsabili amministrativi delle stesse, che risultano peraltro responsabili del *walkthrough* del modello, per quanto di propria competenza.

L’attività di *walkthrough*, in sintesi, consente di verificare l’adeguatezza del modello, attraverso una mappatura dei processi operativi, dalla loro origine alle modalità con cui vengono riflessi nel bilancio, nonché del relativo disegno dei controlli.

Gli eventuali *gap* riscontrati dovranno essere presentati all’approvazione del Dirigente Preposto o, in alternativa, dovrà essere pianificata un’azione correttiva volta a ridurre il gap.

L’attività di *walkthrough* è stata fatta una prima volta, in occasione dell’implementazione del modello di organizzazione amministrativo – contabile, avvenuta nel 2007, ed è prevista nell’eventualità di una revisione delle società coinvolte, ovvero di nuovi processi – controlli introdotti.

Le valutazioni relative all’effettiva applicazione dei controlli sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (test) in linea con le *best practices* esistenti in tale ambito.

A tal fine, su base annuale, l’*Internal Auditor* presenta all’approvazione del Dirigente Preposto, un piano delle attività di *testing* che definisce politiche e tempi per l’esecuzione dei test per l’esercizio successivo. Il documento predisposto rappresenta uno strumento dinamico, in grado di garantire un

costante adeguamento dei controlli sia a livello di società/gruppo (*entity level*) sia a livello di processo (*process level*).

L'attività di *testing* viene normalmente svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio da parte delle strutture amministrative del Gruppo Datalogic, con il coordinamento da parte dell'*Internal Auditor*, che verifica l'effettivo svolgimento dei controlli previsti, garantendo altresì uno specifico controllo nell'ambito della propria attività ordinaria di *auditing*.

La fase conclusiva dell'attività di *testing* consiste nella valutazione delle risultanze emesse nella fase operativa e nell'individuazione di azioni correttive/piani di miglioramento; queste informazioni vengono trasmesse all'*Internal Auditor* che, periodicamente, consolida i risultati dell'attività di *testing* e valuta l'adeguatezza delle azioni correttive evidenziate, predisponendo un report di sintesi al Dirigente Preposto, a supporto della sottoscrizione delle attestazioni di legge.

Il *report* viene fornito anche all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio. I responsabili amministrativi delle società controllate sono chiamati a rendere una dichiarazione di supporto al Dirigente Preposto con riferimento all'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

*b) Ruoli e funzioni coinvolte.*

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto, il quale è responsabile di progettare, implementare ed approvare il modello di controllo contabile e amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato.

Nell'espletamento delle proprie attività, il Dirigente Preposto:

- a) interagisce con l'*Internal Auditor*, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del sistema;

- b) è supportato dai responsabili amministrativi di divisione i quali, relativamente all'area di propria competenza: (i) assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile; (ii) sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo-contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna; (iii) eseguono le attività di *testing* del sistema dei controlli amministrativo –contabili previsti dal piano annuale;
- c) instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto informa il Collegio e il Comitato di Controllo Interno relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo.

Infine, occorre precisare come i ruoli operativi svolti dalle funzioni di cui sopra si inseriscano nell'ambito della *corporate governance* di Datalogic, strutturata secondo il modello tradizionale e che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo, come meglio esplicitato in altri paragrafi della presente Relazione Corporate.

## **6.2 Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno**

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Datalogic e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- b) da esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si

occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- c) propone al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più soggetti preposti al controllo interno.

La carica di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di Datalogic è attualmente ricoperta dall'Amministratore Delegato.

### **6.3 Preposto al controllo interno**

In ossequio al criterio applicativo 8.C.7. del Codice di Autodisciplina, il soggetto preposto al controllo interno coincide con il responsabile della funzione di *Internal Auditing* di Datalogic, ed è stato nominato dal Consiglio in data 26 Gennaio 2007, su proposta dell'Amministratore Delegato.

Il responsabile della funzione di *Internal Auditing* di Datalogic è gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative e funzioni aziendali e riporta direttamente all'Amministratore Delegato, il quale a sua volta riporta periodicamente al Comitato per il Controllo Interno sull'attività svolta da tale funzione.

Il soggetto preposto al controllo interno:

- a) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- b) riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il soggetto preposto al controllo interno è inoltre membro dell'Organismo di Vigilanza e dell'*Audit Committee*<sup>31</sup>.

---

<sup>31</sup> Con riferimento a quest'ultimo organo, si segnala che in data 26 giugno 2007 il Consiglio ha deliberato l'approvazione del regolamento dell'*Audit Committee* al fine di disciplinare in modo uniforme e coordinato i compiti e le funzioni di controllo contabile dei cosiddetti comitati contabili speciali, denominati appunto "*Audit Committees*" istituiti all'interno delle divisioni operative del Gruppo Datalogic. In particolare modo, gli *Audit Committees* assicurano il monitoraggio e il controllo dell'organizzazione e l'efficienza delle procedure di controllo interno ed il processo di predisposizione del bilancio garantendo altresì l'incontro, il confronto ed il

#### **6.4 Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001**

Datalogic ha ritenuto di procedere all'adozione e attuazione del Modello 231 nella convinzione che l'adozione di tale Modello 231 possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Datalogic, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati<sup>32</sup> e degli illeciti<sup>33</sup>.

A tal fine, il Modello 231 è stato predisposto da Datalogic prendendo in considerazione le *guidelines* elaborate da Confindustria, in particolare le “*linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001*”.

Il Modello 231 è stato originariamente approvato dal Consiglio con delibera del 12 maggio 2005, ed in seguito oggetto di modifiche ed integrazioni in virtù di successive delibere consiliari. Nel corso dell'Esercizio Sociale 2010, Datalogic ha adottato una nuova versione del Modello 231 alla luce sia delle modifiche legislative intervenute, sia della nuova struttura societaria e organizzativa del Gruppo Datalogic.

Essendo, infatti, il Modello 231 un “*atto di emanazione dell'organo dirigente*” (ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), del Decreto) le successive modifiche e integrazioni di carattere sostanziale sono rimesse alla competenza del Consiglio, su impulso dell'Organismo di Vigilanza.

Attualmente il Modello 231 risulta essere composto da una *parte generale*<sup>34</sup> e dalle seguenti *parti speciali*<sup>35</sup>:

- A) Reati in danno della Pubblica Amministrazione;

---

coordinamento delle attività espletate dagli organi di controllo già esistenti (quali il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione). Attualmente gli *Audit Committees* sono stati istituiti nelle società Datalogic Mobile S.r.l., Datalogic Automation S.r.l. e Datalogic Scanning Group S.r.l.

<sup>32</sup> Ovvero le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa. Nel Modello 231 sono state prese in considerazione solo le fattispecie di reato per le quali è stato rilevato un possibile livello di rischio rispetto alle attività esercitate da Datalogic.

<sup>33</sup> Ovvero gli illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate (art. 187-bis TUF) e di manipolazione del mercato (art. 187-ter TUF), per i quali è stato rilevato un possibile livello di rischio rispetto alle attività esercitate da Datalogic.

<sup>34</sup> Ovvero la parte del Modello 231 contenente, tra le altre cose, la descrizione delle funzioni del Modello 231 e dell'Organismo di Vigilanza, nonché una descrizione di Datalogic e del Gruppo Datalogic.

<sup>35</sup> Ovvero le parti del Modello 231 dedicate espressamente a ciascun reato e illecito (Cfr. note 16 e 17), nelle quali vengono previste le relative procedure di prevenzione.

- B) Reati societari;
- C) *Market abuse*;
- D) Sicurezza sul lavoro;
- E) Ricettazione e riciclaggio.

Il Modello 231, risultante dall'analisi dei rischi di reato connessi all'attività svolta da Datalogic, è coerente con i principi espressi dal D.Lgs. 231/01 ed in linea con la *best practice* nazionale<sup>36</sup>.

#### **6.4.1** Modello 231 e Codice Etico

In data 5 agosto 2009, nell'ambito delle attività di *compliance* relative al D.Lgs. 231/2001, il Consiglio ha deliberato l'approvazione e l'adozione del nuovo Codice Etico del Gruppo Datalogic, in linea con la *best practice* di riferimento<sup>37</sup>.

Le regole di comportamento contenute nel Modello 231 si integrano con quelle del Codice Etico, pur presentando il Modello 231, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel D.Lgs. 231/01 e nel T.U.F., una portata diversa rispetto al Codice Etico.

Infatti, mentre il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma e suscettibile di applicazione sul piano generale da parte di Datalogic allo scopo di esprimere dei principi di "deontologia aziendale" che il Gruppo Datalogic riconosce come propri, il Modello 231 risponde invece a specifiche prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/01 e nel T.U.F., finalizzate a prevenire la commissione di *reati ed illeciti*.

#### **6.4.2** L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001

L'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, vigila sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello 231, ed è incaricato di curarne il costante e tempestivo aggiornamento.

---

<sup>36</sup> Il Modello 231 è disponibile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<sup>37</sup> Il nuovo Codice Etico del Gruppo Datalogic è consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).



In particolare, l'Organismo di Vigilanza verifica l'idoneità del Modello 231 rispetto alla prevenzione della commissione dei c.d. reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 formulando al Consiglio proposte per eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del Modello 231 allo scopo di renderlo conforme ad eventuali innovazioni legislative o ad eventuali cambiamenti intervenuti nell'ambito della struttura aziendale.

In considerazione della specificità dei compiti attribuiti all'Organismo di Vigilanza, si è optato per l'istituzione di un organismo a composizione collegiale, attualmente composto da tre membri (due dei quali sono soggetti esterni a Datalogic):

- ✚ Dott. Gerardo Diamanti, che ricopre la carica di Presidente; consulente esterno esperto in materia finanziaria – societaria;
- ✚ Avv. Andrea Pascerini, in qualità di Vice-Presidente; avvocato penalista, specializzato in materia di D.Lgs. 231/01;
- ✚ Dott. David Scapparone; responsabile della funzione di *Internal Auditing* di Datalogic.

L'Organismo di Vigilanza resterà in carica per un periodo temporale corrispondente al mandato conferito all'attuale Consiglio.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso dell'Esercizio Sociale 2010, si è riunito 6 (sei) volte (precisamente il 10 febbraio, il 23 aprile, l' 8 luglio, il 30 settembre, il 25 novembre e il 9 dicembre). Tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Organismo di Vigilanza ha, tra le altre cose:

- a) analizzato le operazioni maggiormente significative;
- b) incontrato alcuni soggetti apicali;

- c) adempiuto agli obblighi di formazione previsti a favore dei dipendenti;
- d) effettuato dei controlli preventivi sulle principali attività a rischio reati presupposto ex D.Lgs. 231/01;
- e) raccolto e analizzato alcuni dei documenti prodotti dagli altri organismi di controllo;
- f) redatto la propria relazione informativa annuale destinata al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio.

### ***6.5 Società di Revisione***

In data 29 aprile 2010, l'Assemblea ha deliberato il conferimento alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. dell'incarico di revisione ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (già art. 159, comma 1, del T.U.F.), per gli esercizi 2010 – 2018.

### ***6.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari***

Il Consiglio nomina il Dirigente Preposto previo parere obbligatorio del Collegio.

Il Dirigente Preposto quale deve possedere requisiti di professionalità costituiti da una esperienza pluriennale in ambito amministrativo e finanziario e deve avere altresì i medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Il Dirigente Preposto predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Consiglio conferisce al Dirigente Preposto poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e vigila affinché tali poteri e mezzi siano adeguati per i predetti scopi.

E' compito del Dirigente Preposto predisporre una dichiarazione attestante la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e a alle scritture contabili e allegare tale relazione a tutti gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, di Datalogic.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto sono tenuti ad attestare con apposita relazione, allegata al bilancio d'esercizio, alla relazione semestrale e, ove previsto, al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al terzo comma dell'art. 154-*bis* del T.U.F., nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Datalogic e delle società incluse nel consolidamento.

Il Dirigente Preposto rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio che l'ha nominato e potrà da quest'ultimo essere revocato, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con Datalogic, e sostituito ai sensi di legge.

Le disposizioni normative che regolano la responsabilità degli amministratori si applicano anche al Dirigente Preposto, in relazione ai compiti a lui spettanti, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con Datalogic.

La carica di Dirigente Preposto di Datalogic è attualmente ricoperta dal *Chief Financial Officer*, Dott. Marco Rondelli, nominato tramite delibera consiliare, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 11 maggio 2007.

## 7. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di marzo 2010 la Consob ha concluso l'iter di approvazione della nuova disciplina sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o indirettamente, da società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati, che integra in un unico disegno gli obblighi di trasparenza e i principi in materia di procedure che tali società devono adottare al fine di assicurare condizioni di correttezza nell'intero processo di realizzazione delle operazioni con parti correlate<sup>38</sup>.

In conformità a tale nuova disciplina, e in considerazione della particolare attenzione rivolta all'adeguatezza ed al funzionamento del proprio sistema di governo societario, procedendo nell'evoluzione delle strutture decisionali e di controllo in conformità alla *best practice* nazionale in materia di *corporate governance*, il Consiglio ha adottato in data 4 novembre 2010 un regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate<sup>39</sup>.

Si precisa come il suindicato regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate sia stato adottato dal Consiglio previo parere favorevole unanime del Comitato per le operazioni con parti correlate<sup>40</sup>.

---

<sup>38</sup> Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata tramite Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

<sup>39</sup> Il testo integrale di tale regolamento interno è consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<sup>40</sup> Comitato appositamente costituito tramite delibera consiliare del 30 luglio 2010 e composto esclusivamente da amministratori indipendenti, nello specifico dai Consiglieri Cristofori, Manaresi e Di Stefano.

## 8. COLLEGIO SINDACALE

In data 29 aprile 2010, l'Assemblea ha deliberato la nomina del nuovo Collegio sulla base dell'unica proposta avanzata, ovvero la lista presentata dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A.

In particolare, l'Assemblea ha deliberato la nomina di un Collegio composto da 3 (tre) membri, fissando la durata dell'incarico in 3 (tre) esercizi, ovvero fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012<sup>41</sup>.

### 8.1 Informazioni in merito alla composizione del Collegio

Il Collegio risulta essere composto da 3 (tre) membri<sup>42</sup>, così come indicato nella tabella seguente:

SINDACI IN CARICA AL 31/12/2010				
Nominativo	Data di inizio mandato	Data di scadenza mandato	Altri incarichi ricoperti Criterio Applicativo 1.C.2. Codice di Autodisciplina	% di partecipazione alle riunioni
Stefano Romani <i>Presidente</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	-	70
Massimo Saracino <i>Sindaco Effettivo</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	-	90
Mario Stefano Luigi Ravaccia <i>Sindaco Effettivo</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	POLTRONA FRAU S.p.A. <i>(Presidente del Collegio Sindacale)</i>  RETELIT S.p.A. <i>(Presidente del Collegio Sindacale)</i>  PRESTITTALIA S.p.A. <i>(Sindaco Effettivo)</i>  PIONEER GLOBAL A.M.	90

<sup>41</sup> Per ulteriori informazioni in merito ai meccanismi di nomina, sostituzione e funzionamento del Collegio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.) si rimanda agli artt. 21 e 22 dello Statuto, consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

<sup>42</sup> Per ulteriori informazioni in merito ai *curricula* professionali dei Sindaci si rimanda alla lista presentata dal socio Hydra S.p.A., consultabile sul sito web [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

			S.p.A. (Sindaco Effettivo)	
Stefano Biordi <i>Sindaco Supplente</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	-	-
Massimiliano Magagnoli <i>Sindaco Supplente</i>	29/04/2010	Approvazione del bilancio al 31/12/2012	-	-

Per completezza di informazione si riportano nella seguente tabella i nominativi dei membri del Collegio in carica fino alla data di approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, ovvero il 29 aprile 2010.

SINDACI IN CARICA FINO AL 29/04/2010		
Nominativo	Data di inizio mandato	Data di scadenza mandato
Stefano Romani <i>Presidente</i>	19/04/2007	29/04/2010
Massimo Saracino <i>Sindaco Effettivo</i>	19/04/2007	29/04/2010
Mario Stefano Luigi Ravaccia <i>Sindaco Effettivo</i>	19/04/2007	29/04/2010
Stefano Biordi <i>Sindaco Supplente</i>	19/04/2007	29/04/2010
Patrizia Pascerini <i>Sindaco Supplente</i>	19/04/2007	29/04/2010

## 8.2 Ruolo del Collegio

Il Collegio vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa di Datalogic, verificando, con gli amministratori e con i principali esponenti delle diverse funzioni aziendali, che le iniziative imprenditoriali intraprese rispondano realmente all'interesse di Datalogic e che si trattino, in ogni caso, di operazioni poste in essere con la dovuta trasparenza.

Il Collegio, inoltre, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio ottiene dagli amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate da Datalogic e dalle società controllate, oltreché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Il Collegio acquisisce conoscenza e vigila, per quanto di propria competenza, sull'evoluzione dell'attività sociale e, più in generale, del Gruppo Datalogic, in ragione delle informazioni reperite:

- a) nel corso delle riunioni del Consiglio, del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione;
- b) nel corso delle periodiche verifiche documentali effettuate;
- c) presso i responsabili delle diverse funzioni aziendali;
- d) tramite lo scambio di dati con la Società di Revisione.

Per quanto riguarda il sistema di controllo interno, il Collegio vigila sull'adeguatezza dello stesso verificando, altresì mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, la capacità di Datalogic e delle società da questa controllate di raggiungere gli obiettivi aziendali programmati.

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, il Collegio valuta in via esclusiva (i) le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico e (ii) il piano di lavoro predisposto per la revisione, nonché vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Nel corso dell'Esercizio Sociale 2010 il Collegio si è riunito 6 (sei) volte, in particolare in data 1° marzo, 8 marzo, 13 aprile, 29 aprile, 21 luglio e 19 ottobre.

## 9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La funzione *Investor Relations* garantisce la corretta gestione dei rapporti con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli azionisti privati italiani ed esteri.

Il responsabile di funzione, che supervisiona la gestione dei rapporti con gli investitori, è il *Chief Financial Officer*, Dott. Marco Rondelli, nella sua qualità di *Investor Relator*.

La funzione *Investor Relations*, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione, rende disponibile sul sito [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com) - sezione *Investor Relations* la documentazione contabile, finanziaria e societaria riguardante Datalogic, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate e/o comunque *price sensitive*.



## 10. ASSEMBLEA

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare:

- a) in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio, alla nomina dei componenti il Collegio e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- b) in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio.

In ossequio al criterio applicativo 11.C.4. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio Sociale 2010 si è tenuta un'unica Assemblea degli azionisti, in particolare in data 29 Aprile.

Per ulteriori informazioni in merito alle regole di funzionamento dell'Assemblea, alle modalità di partecipazione alla stessa, alla relativa documentazione, nonché in merito ai diritti degli azionisti, con particolare riferimento al diritto di intervento, si rimanda all'apposita sezione del sito [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com).

## 11. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

### a) *Gruppo Datalogic e modelli organizzativi ex D.lgs. 231/2001*

La struttura del Gruppo Datalogic<sup>43</sup>, finalizzata a supportare un modello di *business* focalizzato per prodotto e per mercato, si articola in tre divisioni strategiche operanti in Europa, America, Asia e Oceania:

 **Scanning**

 **Automation**

 **Mobile**

Nell'ambito di tale struttura, Datalogic ha mantenuto la responsabilità di definire la visione, la strategia, i valori e le politiche del Gruppo Datalogic svolgendo un'attività di direzione e di coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss., del Codice Civile.

Al vertice delle tre divisioni strategiche figurano le seguenti società, direttamente e interamente controllate da Datalogic:

 **Datalogic Scanning Group S.r.l.**

 **Datalogic Automation S.r.l.**

 **Datalogic Mobile S.r.l.**

Come evoluzione del percorso intrapreso in data 12 maggio 2005 da Datalogic tramite l'adozione, a livello di Gruppo, di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, nel corso dell'Esercizio Sociale 2010 le società Datalogic Automation S.r.l., Datalogic Mobile S.r.l. e Datalogic Scanning Group S.r.l. hanno formalizzato l'adozione e attuazione di un proprio Modello 231, risultante dall'analisi dei rischi di reato connessi alle rispettive attività svolte, coerente con i principi espressi dal D.Lgs. 231/01 ed in linea con la *best practice* nazionale.

---

<sup>43</sup> Per un'analisi completa della struttura aggiornata del Gruppo si rimanda al chart pubblicata sul sito internet [www.datalogic.com](http://www.datalogic.com) – sezione *Investor Relations* – Struttura del Gruppo.

Pertanto, alla data di pubblicazione della presente Relazione Corporate, nell'ambito del Gruppo Datalogic risultano implementati i seguenti modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001:

1. modello di organizzazione, gestione e controllo di Datalogic S.p.A.;
2. modello di organizzazione, gestione e controllo di Datalogic Automation S.r.l., società di diritto italiano interamente controllata da Datalogic S.p.A.<sup>44</sup>;
3. modello di organizzazione, gestione e controllo di Datalogic Mobile S.r.l., società di diritto italiano interamente controllata da Datalogic S.p.A.<sup>45</sup>;
4. modello di organizzazione, gestione e controllo di Datalogic Scanning Group S.r.l., società di diritto italiano interamente controllata da Datalogic S.p.A.<sup>46</sup>

**b) *Procedura di autovalutazione del Consiglio***

In data 27 gennaio 2011, in considerazione del criterio applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina (ai sensi del quale *“il consiglio di amministrazione (...) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna”*), su proposta degli amministratori indipendenti, il Consiglio ha deliberato in merito ad una specifica e strutturata procedura di autovalutazione prevedendo, in particolare, (i) l'adozione di un questionario, quale strumento per la raccolta delle opinioni dei membri del Consiglio e (ii) l'individuazione del Collegio quale organo preposto alla raccolta e all'elaborazione dei risultati emersi dal questionario.

In data 7 marzo 2011, sulla base dei risultati emersi dal questionario relativo all'Esercizio Sociale 2010, così come raccolti ed elaborati dal Collegio, il Consiglio ha deliberato

---

<sup>44</sup> Si precisa che il Consiglio di Amministrazione di Datalogic Automation S.r.l. che ha deliberato l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001, ha altresì deliberato la costituzione di un proprio Organismo di Vigilanza.

<sup>45</sup> Si precisa che il Consiglio di Amministrazione di Datalogic Mobile S.r.l. che ha deliberato l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001, ha altresì deliberato la costituzione di un proprio Organismo di Vigilanza.

<sup>46</sup> Si precisa che il Consiglio di Amministrazione di Datalogic Scanning Group S.r.l. che ha deliberato l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001, ha altresì deliberato la costituzione di un proprio Organismo di Vigilanza.

- a) la conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio, nonché del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno;
- b) di riconoscere, con riferimento a ciascun amministratore indipendente, la sussistenza dei requisiti di indipendenza e l'assenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere la sua autonomia di giudizio;
- c) di valutare il sistema di controllo interno di Datalogic adeguato, efficace ed effettivamente funzionante.

\*.\*.\*

Ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), del T.U.F., si precisa che Datalogic, con riferimento all'Esercizio Sociale 2010, non ha posto in essere pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nei paragrafi precedenti.